

Maso Pez e i suoi laboratori: dalla relazione educativa attraverso il fare al marketing e alla comunicazione social

1. La Cooperativa

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da quasi trent'anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi molto diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Ha una diversificazione di servizi su tutto il territorio provinciale e si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. AREA LAVORO

Nel 1994 si avvia il settore di formazione ai prerequisiti lavorativi, in particolare tramite l'utilizzo del lavoro agricolo come strumento educativo e i laboratori di assemblaggio e falegnameria, al Centro Maso Pez di Ravina, dove nel 2007 si avvia il primo vivaio biologico orticolo in Trentino. A marzo del 2015 l'area della socializzazione al lavoro si amplia con l'inaugurazione del vivaio biologico in Via Stella, a Ravina di Trento e con la successiva acquisizione della gestione del punto vendita Tuttoverde, il negozio attiguo al vivaio di Via Stella, ampliando per i ragazzi seguiti le opportunità di sperimentazione in contesti lavorativi. L'Area Lavoro si occupa del recupero sociale e lavorativo di minori e giovani in situazioni di temporanea difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, che necessitano di percorsi orientativi o che richiedono un sostegno nel cammino di formazione scolastica e/o professionale. I ragazzi sono per lo più di età compresa tra i 15 e i 22 anni, prevalentemente segnalati dal servizio sociale o da istituti scolastici e centri di formazione professionale. Progetto 92 ha puntato la propria attenzione anche ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), cioè giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo né impiegati in un'attività lavorativa. I giovani con bassi livelli d'istruzione, che soffrono di qualche disabilità (fisica o psichica) e i giovani immigrati o provenienti da famiglie migranti hanno probabilità molto più alte di entrare a far parte del gruppo NEET, anche se l'attuale congiuntura economica, aggravata dalle problematiche e dalle incertezze della pandemia, ha decisamente allargato sul territorio provinciale la percentuale di giovani che restano ai margini del mercato del lavoro. L'Area Lavoro di Progetto 92 vuole contribuire a proporre risposte efficaci alle problematiche che sottendono al fenomeno NEET, da quelle legate a disagio socio-familiare e scolastico dei ragazzi, che necessitano di un percorso di socializzazione al lavoro e un accompagnamento educativo, ai casi più recenti di giovani, che pur motivati e capaci, a causa delle attuali congiunture economiche faticano nella ricerca di uno sbocco occupazionale.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Le collaborazioni hanno diverse finalità: commerciali, educative, di prospettiva lavorativa per i ragazzi, di collaborazione strategica su tematiche come il biologico e la sostenibilità, ecc. In particolare, si evidenziano le seguenti reti: • il Biodistretto di Trento. Progetto 92 ha aderito al Biodistretto di Trento, assieme a diverse realtà private dell'ambito agricolo. In tale ambito si stanno sviluppando interessanti progetti di filiera sia per la valorizzazione dei prodotti sia per la possibilità di esperienze lavorative in contesti aziendali dei ragazzi seguiti • il Distretto dell'economia solidale. In tale contesto la cooperativa ha collaborato nell'ambito del mercato dell'economia solidale • Le aziende e le persone clienti di Progetto 92. Rappresenta un ambito importante di sensibilizzazione e promozione del lavoro della cooperativa in quanto la clientela che normalmente si rivolge ad essa, può conoscere il lavoro svolto dai ragazzi e le caratteristiche con cui si realizzano i prodotti • Momenti formativi e di divulgazione sul territorio, con percorsi formativi e informativi su cura e produ-

zione vivaistica aperti alla popolazione. Rispetto al progetto di servizio civile, la/il giovane coinvolta/o avrà la possibilità in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste persone e realtà e di comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di interazione con l'ambiente esterno. Inoltre, entrando in contatto con queste persone esterne alla cooperativa, si offre loro la possibilità di conoscere il servizio civile e le sue finalità.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE IN PROGETTO 92

La presenza di giovani in scup all'interno di Progetto 92 oltre ad offrire alle/ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Si ha l'occasione di ricevere un contributo significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, si portano gli utenti, le persone che frequentano i servizi di Progetto 92, ad incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in scup crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. Nell'esperienza maturata in questi anni nello svolgimento dei vari progetti di servizio civile si è visto come molteplici e interessanti siano le possibilità per i giovani di sviluppare il proprio pensiero critico e di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti, di vedere e toccare con mano l'importanza di un lavoro educativo svolto da operatori esperti e teso a promuovere l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 infatti si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La Cooperativa favorisce infine la conoscenza reciproca tra le/i giovani in servizio Scup, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette infine al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto, è possibile garantirne la continuità con attività al Centro, anche nel caso di misure più stringenti in risposta all'emergenza sanitaria. Lo stesso giovane in scup che ha portato il suo contributo al presente progetto ha detto che, aldilà del Covid, c'è stata corrispondenza tra quanto indicato nel progetto e la sua reale attuazione.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto è già stato attivato in passato per la parte laboratoriale; l'ultimo progetto analogo si è concluso a novembre 2020. Esso si inserisce nelle attività di Maso Pez, laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, che volge al recupero e rinforzo delle capacità dei/le giovani utenti; all'acquisizione di consapevolezza delle loro risorse, potenzialità e limiti personali; al potenziamento di risorse personali e abilità sociali in vista di una maggior autonomia; all'acquisizione e al potenziamento di abilità lavorative di base per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il/la giovane in scup, lavorando con questi ragazzi in attività di socializzazione al lavoro, avrà l'opportunità di approfondire le molteplici sfaccettature e cause legate alla difficoltà di trovare e

mantenere un lavoro. Verso i ragazzi seguiti viene prestata attenzione al sostegno per un corretto orientamento nel mercato del lavoro, sapendo che le già scarse opportunità di lavoro offerte ai/alle giovani si riducono ulteriormente per chi dimostra difficoltà personali, familiari, relazionali e/o professionali. Il lavoro concreto del/la giovane in scup a fianco di questi ragazzi con fragilità permetterà di trovare punti di incontro con loro e di riconoscere diversi gradi di competenze professionali acquisite e acquisibili, offrendo l'opportunità di riflettere e di autovalutarsi rispetto alle proprie competenze, da quelle già acquisite a quelle mancanti o da implementare, anche grazie al confronto con l'olp e gli operatori presenti. Diventa ricco per i beneficiari del servizio e per gli operatori conoscere il punto di vista dei giovani in scup su questi aspetti, proprio perché vicini e sensibili al bisogno di lavorare e di inserirsi nel mercato del lavoro. Il progetto di servizio civile si inserisce nelle attività laboratoriali del centro (attività agricola nel vivaio biologico, falegnameria, assemblaggio, manutenzione del verde, attività di supporto in cucina...), puntando l'attenzione sulla dimensione educativa nella relazione con i giovani utenti. La diversificazione dell'esperienza all'interno di più laboratori è stata riconosciuta dal giovane che a novembre ha terminato il suo progetto scup a Maso Pez un punto di forza, da confermare e mantenere, poiché offre a chi fa servizio civile la possibilità di sperimentarsi su più ambiti e con diverse modalità di lavoro. Nel caso di eventuali chiusure legate alla pandemia, è possibile che il numero di ragazzi seguiti si possa ridurre di molto o addirittura azzerarsi. In questo caso sarà preponderante per la/il giovane in scup il lavoro diretto all'interno dei laboratori (che rimarrebbero comunque attivi) e in particolare nelle attività vivaistiche, mentre si ridurrebbe la parte relazionale educativa coi ragazzi. Una forte novità del progetto riguarda un'attenzione e un tempo che si vuole rivolgere e dedicare alla comunicazione verso l'esterno tramite sito e canali social, in merito ai prodotti dei laboratori e alle attività svolte. Il sito beelieve.it presenta le finalità e le attività di Maso Pez, nonché i suoi prodotti a marchio Beelieve. Il sito è attualmente in fase di revisione, con una nuova parte dedicata all'e-commerce per vendita dei prodotti online. La/il giovane che svolge le attività nei laboratori di Maso Pez avrà modo di conoscere dall'interno il significato e il lavoro che sta dietro alla realizzazione dei prodotti e di essere coinvolto nelle attività di comunicazione ad essi riferiti.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

La/il giovane sarà impegnato per tre mesi al Centro nel seguente orario: lun 08.00 – 16.00; mar 08.00 – 14.00; mer 08.00 – 16.00; giov 08.00 – 12.00; ven 08.00 – 12.00 considerando il momento del pranzo al Centro con gli operatori e i ragazzi parte del progetto, quale occasione di condivisione, utile per conoscere meglio le persone che vivono al Centro, per comprendere il senso del lavoro degli operatori, ecc. Questa scelta è caldeggiata riconoscendo l'importanza di questi momenti più informali di socializzazione, altrimenti la/il giovane potrà ritagliarsi al Centro una pausa pranzo per sé (con il seguente orario: lu, mer, gio dalle 8 alle 12 e dalle 12.30 alle 16.00; mar dalle 8.30 alle 12 e il venerdì dalle 8 alle 12). Occasionalmente potrà essere richiesto un impegno serale o al sabato per particolari eventi sul territorio per la comunità, oppure di promozione dei prodotti, previ accordi con la/il giovane. La fase di avvio della/il giovane nelle attività prevede fin da subito un suo coinvolgimento diretto, accompagnato dall'olp e da altri operatori, affinché possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomo nello svolgimento delle attività. Sono previsti momenti per accoglienza e presentazione della cooperativa da parte dell'olp; accoglienza e presentazione dell'equipe dell'Area Lavoro; momenti di osservazione del lavoro di equipe; confronto costante con l'olp che affiancherà la/il giovane nello svolgimento del progetto; confronto con responsabili di laboratorio con i quali la/il giovane si interfacerà nello svolgimento delle attività (VIVAIO BIOLOGICO, con una produzione vivaistica in serra di piantine da orto, aromatiche e officinali; LABORATORIO DI ASSEMBLAGGIO, LABORATORIO DI

FALEGNAMERIA); confronto con il referente per lo sviluppo commerciale e organizzativo del marchio Beelieve.

Il coinvolgimento del/della giovane in scup seguirà una periodicità legata alle esigenze della struttura (ad es. il vivaio diventa molto complesso e richiede una mole di lavoro più alta in primavera). La partecipazione diretta ai laboratori in luoghi diversificati, consentirà al/la giovane di sperimentarsi in più attività, individuando quelle più vicine alle proprie attitudini e interessi. Comun denominatore ai diversi settori e parte essenziale dell'esperienza, riguarda l'agire con cura e responsabilità nei confronti dei ragazzi seguiti. Le attività sono un mezzo per entrare in relazione educativa coi giovani in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita. Questa parte del lavoro coinvolgerà anche la/il giovane in scup che, affiancando i ragazzi nelle attività laboratoriali, potrà sperimentare e mettere in atto una relazione a carattere educativo. Molteplici sono quindi le attività che la/il giovane potrà svolgere nei diversi settori:

ATTIVITÀ NEL SETTORE AGRICOLO-FLOROVIVAISTICO. La/il giovane sarà coinvolto nelle varie fasi di lavorazione della pianta: preparazione del terreno, semina, cura e pulizia della pianta, gestione della logistica, utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, pulizia, riordino e manutenzione degli ambienti. L'esperienza farà sì che la/il giovane, oltre a saper svolgere queste attività, potrà conoscere/riconoscere i nomi della maggior parte delle piante orticole e officinali e apprendere gli elementi base del settore vivaistico.

ATTIVITÀ NEL SETTORE FALEGNAMERIA. Le attività, che si svolgono nel corso dell'anno in base alle commesse, sono finalizzate alla realizzazione di manufatti in legno nel laboratorio di falegnameria, quali prodotti per l'apicoltura; oggettistica e prodotti più complessi, quali mobili, su richiesta di committenti esterni. La/il giovane in scup imparerà a lavorare in sicurezza e con intenzionalità, applicando in autonomia le prassi corrette nella realizzazione di manufatti in legno massiccio; realizzare un prodotto attraverso l'utilizzo di macchinari tipici del settore presenti nel laboratorio; sviluppare capacità di osservazione, precisione e manualità.

ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO. Le attività di questo laboratorio riguardano il confezionamento e l'assemblaggio di vari prodotti. In quest'ambito la/il giovane ha la possibilità di confrontarsi con un'attività ripetitiva dove si mettono in gioco capacità manuali e di gestione dei ritmi lavorativi. Un aspetto importante riguarda la gestione della logistica del prodotto lavorato. L'ambiente è caratterizzato dal fatto che si lavora in un gruppo con particolari difficoltà.

Oltre alla partecipazione attiva nei laboratori si prevede per un tempo variabile che può essere indicativamente di una decina di ore settimanali il coinvolgimento della/del giovane in:

ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE/VENDITA PRODOTTI: in affiancamento con il responsabile, per la parte di comunicazione, promozione e vendita online dei prodotti, per la comunicazione dei contenuti sociali riferiti alle attività e agli eventi della Cooperativa, soprattutto attraverso l'uso dei canali social, attraverso la realizzazione di post per Instagram e Facebook con storie dedicate a tutto ciò che ruota attorno alla realizzazione dei prodotti. Il tempo dedicato a questa parte dipenderà anche dalla propensione e interessi del/la giovane in quest'ambito e agli sviluppi che l'e-commerce porterà. Sarà infatti possibile ampliare gradualmente il suo coinvolgimento (riducendo di conseguenza il suo impegno diretto nei laboratori) nelle attività legate alla promozione dei prodotti per la parte commerciale, partecipando agli incontri con le associazioni degli apicoltori (ad es., per la vendita delle arnie) e altri possibili attori coinvolti nel progetto; nella gestione del magazzino dei prodotti, nella gestione delle spedizioni, sulla base degli ordini e della vendita online, nella compilazione delle bolle di accompagnamento. Altro possibile sviluppo del progetto, nel caso le caratteristiche e gli interessi della/del giovane volgessero in una dimensione più creativa

da un punto di vista grafico, potrebbe riguardare la realizzazione di immagini fotografiche dei prodotti da utilizzare sul sito.

7. **COMPETENZE ACQUISIBILI**

All'interno del progetto la/il giovane in scup potrà: conoscere la cooperativa Progetto 92 e i diversi servizi che svolge, in particolare dell'Area Lavoro. Il giovane in scup che ha portato il suo contributo alla parte di progetto legata ai laboratori ha posto l'attenzione sulla necessità di ampliare questa parte, compenetrando maggiormente le informazioni tra i servizi dell'Area Lavoro, per cui l'olp favorirà l'interazione tra Maso Pez e Tuttoverde; assumere, gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, progettando e attuando piccoli progetti operativi; leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto; vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri giovani in scup e agli operatori; vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con minori e famiglie; svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività; sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi correttamente con soggetti diversi: giovani, operatori, soggetti esterni istituzionali e non. Nello svolgimento delle attività in affiancamento all'educatore la/il giovane in scup potrà apprendere alcune competenze trasversali tipiche dell'educatore: **COMPETENZE RELAZIONALI** (Nel rapporto con gli utenti: conoscere la persona, le sue caratteristiche; saper modulare la propria relazione in base all'altro. Nel lavoro in equipe: seguire le indicazioni degli educatori, comprendere e attuare le consegne, accogliere ed esprimere difficoltà e criticità a seguire le stesse, essere propositivi e contribuire col proprio punto di vista). **COMPETENZE ORGANIZZATIVE** (Organizzare una piccola squadra di lavoro: divisione dei compiti in base alle capacità degli utenti; conoscere e gestire le diverse fasi per la promozione e la vendita online di prodotti nell'ottica dello sviluppo d'impresa sociale. **COMPETENZE DI LETTURA DI CONTESTO** (Osservare i comportamenti degli utenti: come svolgono le attività, con quale livello di autonomia; come si relazionano agli altri. Osservare se ci sono dei cambiamenti in questi comportamenti, evoluzioni, involuzioni e condividerle con gli educatori. Osservare anche per provare a raccontare la dimensione operativa del fare avvalendosi dello strumento dello storytelling e ulteriori strumenti digitali.

Facendo riferimento ai repertori nazionali, la/il giovane potrà sviluppare questa competenza:

- "Identificazione della social media strategy" il cui obiettivo è individuare delle piattaforme e delle attività da sviluppare attraverso i canali social, coerentemente con gli obiettivi dell'organizzazione di farsi conoscere, di curare la reputazione, di raggiungere e ingaggiare gli stakeholders - profilo di Social Media Manager (Repertorio Regione Campania).

8. **CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE DA COINVOLGERE E CRITERI DI SELEZIONE**

Il progetto si rivolge a giovani interessati e desiderosi di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete e con una predisposizione ai rapporti, in particolare con ragazzi e coetanei. Per fare servizio civile in questo progetto non sono richiesti titoli o esperienze particolari, ma durante la selezione si valutano positivamente percorsi di studio attinenti all'area socio-educativa o eventuali esperienze lavorative o di volontariato a contatto col mondo dell'adolescenza e dei giovani. Si considerano valide anche esperienze di volontariato in ambiti diversi, a dimostrazione di una persona sensibile e capace di muoversi sul territorio. Nel/la giovane si ricercano disponibilità a sporcarsi le mani (concretamente) e ad apprendere, flessibilità in contesto lavorativo e una buona padronanza

dell'italiano. Il progetto prevede degli sviluppi anche in base alle caratteristiche del/della giovane selezionato, in questo senso troverà spazio chi ha passione e propensione per l'ambito della comunicazione online, con un interesse verso la fotografia e/o la produzione video. Per chi lo richiede è possibile visitare il centro Maso Pez prima del colloquio di selezione, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e il progettista. L'olp non sarà presente ai colloqui, ma rimarrà aperto il confronto per l'intera fase di selezione tra olp, responsabile del servizio civile e progettista fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuale videochiamata).

Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di selezione rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun candidato si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del giovane ad acquisire particolari abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute dal candidato.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). L'olp è Silvano Pellegrini, educatore e responsabile del centro, con esperienza pluriennale nel lavoro educativo e nel campo dell'orientamento. In quanto responsabile del centro ha il compito di coordinare l'équipe; di curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; di coordinare elaborazione, attuazione e verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti.

Per il seguente progetto l'olp si è confrontato col progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica. Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- vedere insieme al/la giovane il progetto in avvio, riprendendolo durante il suo svolgimento, così da verificarne la coerenza tra quanto progettato e attuato
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei ragazzi ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi responsabili di laboratorio e membri dell'équipe educativa
- accompagnare la/il giovane nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate all'Area Lavoro
- raccogliere e gestire difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e responsabile del percorso di acquisizione di competenze professionali del giovane; cura il collegamento tra la/il giova-

ne e le altre figure coinvolte; garantisce una presenza minima settimanale di 15 ore, essendo operativamente presente in struttura.

9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'olp/responsabile su altre figure che operano a Maso Pez:

□ I Responsabili di laboratorio, oltre a competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento: vivaio, falegnameria, assemblaggio; queste figure seguiranno direttamente la/il giovane in scup per il settore di riferimento, con possibilità di confronto e scambio □ Il referente per lo sviluppo commerciale e organizzativo del marchio Beelieve, avrà il compito di seguire e accompagnare la/il giovane per la parte di progetto relativa all'ambito comunicazione; □ L'équipe di operatori, costituita dagli educatori dell'Area Lavoro, insieme ai responsabili di laboratorio e al responsabile/olp. L'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche regolari. Si valuterà un'eventuale partecipazione della/del giovane in scup ad alcune riunioni di équipe ritenute utili e valide per il suo percorso formativo; □ I volontari, con cui la/il giovane in scup avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa □ Altri giovani in scup, con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ Il Responsabile dell'Area Lavoro, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi.

Sul piano tecnico/professionale olp e i colleghi di equipe forniranno strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo determinante i beneficiari del servizio, i giovani in carico alla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, la/il giovane potrà disporre di un computer presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala riunioni con videoproiettore. Presso il Centro tutti i laboratori sono disposti in sale attrezzate, con strumentazione professionale. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dai giovani in scup, se disponibili a farlo. Naturalmente sono forniti i dispositivi antinfortunistici, dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. Consegna e condivisione delle procedure operative di prevenzione Covid 19 per l'Area Lavoro e consegna dei dispositivi di protezione individuali

10. FORMAZIONE

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Si è già sperimentata e si conferma l'utilità di prevedere dei momenti formativi riservati ai giovani in scup impegnati nei diversi progetti, per un confronto delle singole esperienze e momenti formativi con gli educatori della cooperativa, rilevanti per la crescita professionale dei giovani in scup, grazie al loro apporto esperienziale. Si svolgeranno online o, se possibile, in presenza.

Si prevede una formazione con tutti i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi

- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura delle esperienze (4 h) rivolto a tutti i giovani in scup attivi in cooperativa, con Luisa Dorigoni

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto su:

- informazioni utili per l'utilizzo dei macchinari, necessari per il loro corretto funzionamento e per la sicurezza del/la giovane da parte del responsabile del laboratorio, che fornirà e richiederà l'utilizzo dei dispositivi antinfortunistici (4 h)
- Il progetto del Centro Maso Pez: finalità, obiettivi, modalità educative e operative, con riferimenti alla relazione di aiuto, al loro di equipe e al lavoro di rete (4 h) a cura di Silvano Pellegrini, olp e responsabile di Maso Pez
- Una formazione individuale con docente interno (Nicholas Moser) su: “La comunicazione sul web: sito e social media” ponendo attenzione alla pianificazione strategica dei contenuti, alla creazione di contenuti condivisibili dagli utenti, alla misurazione delle attività svolte (4 ore).
- Una formazione individuale con docente interno (Nicholas Moser) su “La vendita online: gestione degli ordini; gestione del magazzino e predisposizione dei prodotti per la consegna dei prodotti” (4 ore).
- I progetti educativi individualizzati: individuazione degli obiettivi e loro condivisione con utente, familiari, rete dei servizi (1 h) con Umberta Tretti, referente dei progetti educativi.

Si prevede una formazione tecnica relativa al laboratorio dove la/il giovane in servizio civile svolgerà l'attività prevalente svolta dal responsabile di laboratorio (8 h): formazione al laboratorio del vivaio con elementi di botanica, preparazione del terreno, semina, modalità di utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, nozioni di protezione delle colture, cura delle piante: irrigazione, potatura, tempi di raccolta. In alternativa, formazione al laboratorio della falegnameria per la conoscenza delle caratteristiche strutturali e meccaniche del materiale in lavorazione e l'utilizzo dei macchinari tipici del settore.

La/il giovane avrà infine uno spazio di autoformazione e approfondimento delle tematiche inerenti al progetto (min. 1 h), in accordo con l'olp e sarà messa/o a conoscenza di eventuali occasioni formative (per lo più online) da parte di realtà esterne, ritenuti utili e interessanti per il suo percorso, incoraggiandone la partecipazione.

10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup con l'olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario compilato dal/la giovane sarà condiviso con l'olp, dando modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp riporrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale per la/il giovane.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto col giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione

delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp e un incontro finale di valutazione del giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'olp e del progettista, utile alla/al giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

11. SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

L'Area Lavoro è organizzata per la sistematica raccolta differenziata e i ragazzi in Servizio Civile ne vengono informati e istruiti. Nel ciclo di coltivazione certificato biologico tutto il materiale è bio. Nella gestione quotidiana si promuovono rispetto dell'ambiente, ciclo di vita delle piante, abbattimento delle rimanenze di magazzino.

12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA ED EVENTUALE PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio l'olp proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. La/il giovane potrà così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della propria esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Con l'aiuto dell'olp e della Fondazione Demarchi si raccomanderà al/la giovane di raccogliere nel corso del progetto le evidenze di quanto sperimentato durante il progetto (ad es. attraverso una documentazione fotografica dei momenti significativi svolti nel corso di attività con educatori e/o ragazzi del Centro) per facilitare la realizzazione del dossier.